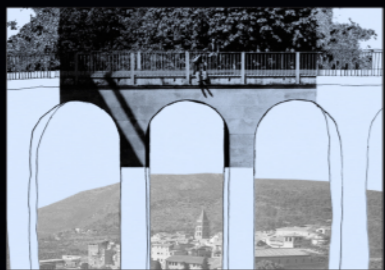




COSTELLAZIONI... DI RELAZIONI parte II
Le costellazioni sono costituite dalle stelle ma anche e soprattutto dai collegamenti che esistono tra loro. In questo progetto fondamentale sono le connessioni che esistono tra le varie parti: non solo le fisiche connessioni lente o veloci, ma anche relazioni visive tra vari spazi, fisicamente anche lontani, ma uniti visivamente grazie a nuovi mirador, punto di osservazione e terrazze panoramiche, create allo scopo.



TRACCE
Il territorio in cui questo progetto si inserisce è caratterizzato da una grande sovrapposizione di epoche e storie, tradizioni e usi che fanno lo rendono un palinsesto di tracce, che è importante saper leggere ed interpretare. Il progetto inventa su quest'azione uno dei principi fondatori del suo disegno; è in questo senso che si può leggere, per esempio, la nuova pista ciclabile.



RIUSO
Tema architettonico trasversale a tutto l'intervento è il tema del riuso. Edifici appartenenti a qualunque epoca storica, ma che attualmente risultano essere sottoutilizzati o abbandonati, vengono restituiti a nuova vita. Testimonianze esemplari di questa logica: edificio di "archeologia industriale" trasformato in museo per acqua e la stazione di benzina degli anni 50 vicino a Villa F. Este rigenerata come ristorante con terrazza panoramica.



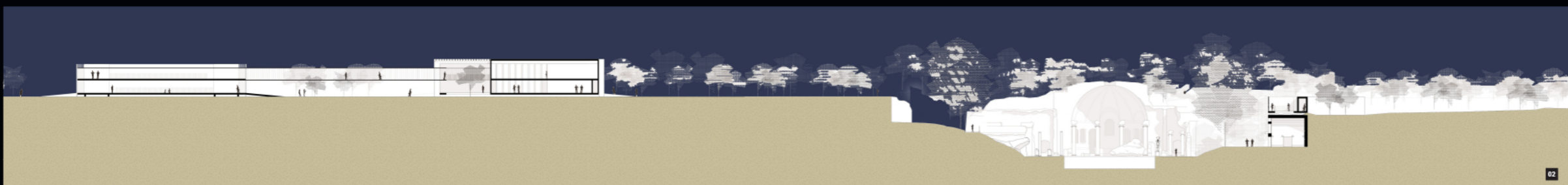
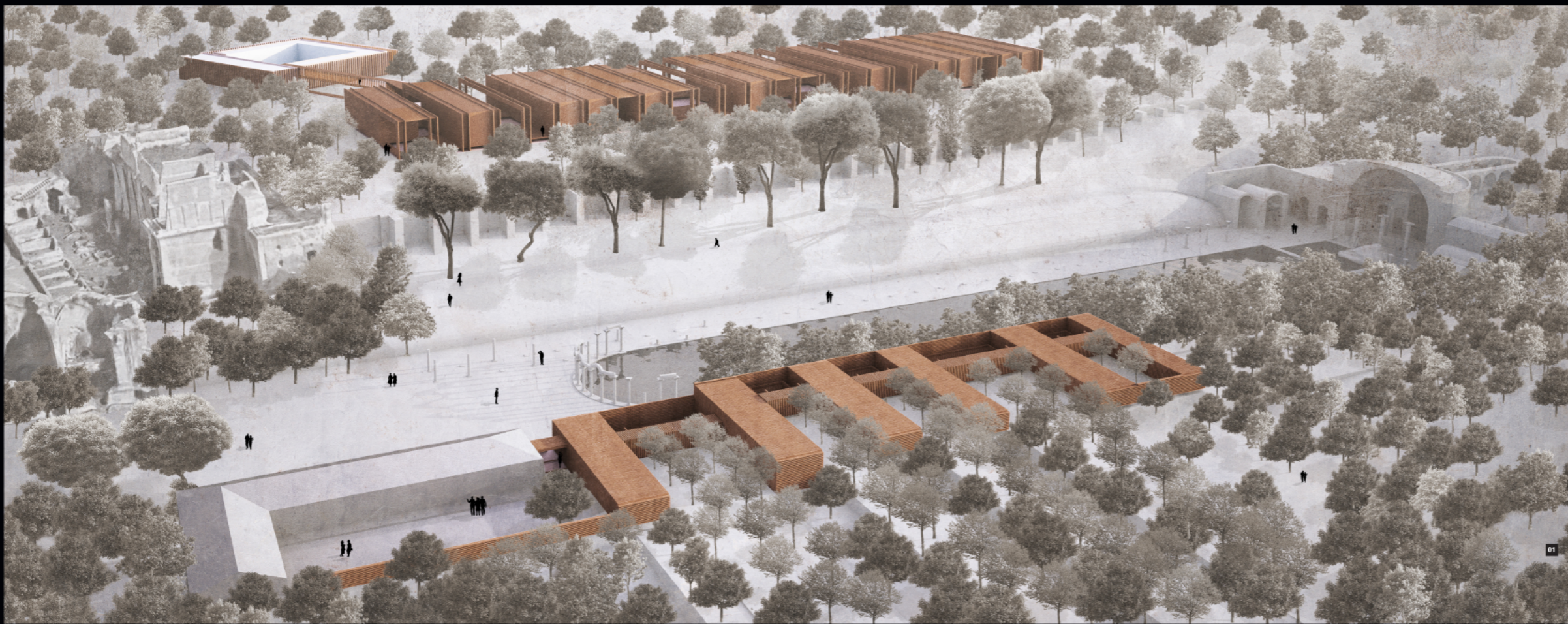
ACQUA COME VITA
L'elemento naturale principale con cui il progetto di relazione è l'acqua. Così come Villa D'Este e Villa Adriana hanno basato sulle acque, sui suoi giochi, i suoi suoni e le sue riflessioni gran parte dei loro spazi più scenografici, anche questo progetto si appoggia all'acqua in tutte le sue declinazioni, intendendola come forma di energia, come mezzo di trasporto, come infrastruttura, come elemento di gioco e divertimento.



RECINTI
Alla scala dei singoli interventi uno dei topoi progettuali più usati è quello dei "recinti" ossia di spazi delimitati da un limite chiaramente identificabile. Fanno parte di questa categoria gli orti urbani, le grandi corti su cui affacciano gli hotel di nuova costruzione, l'"hortus conclusus" costruito all'interno del quartiere di pianta triangolare di via F.lli ed il recinto a pianta quadrata del nuovo Villaggio Archeologico.



MURO ABITATO
Il tema del muro abitato è quello che incarna l'intervento progettuale a scala architettonica. L'ampliamento del museo infatti si confronta con un edificio che è di fatto - muro di contenimento del terreno, spazio di raccordo tra due quote diverse ma allo stesso tempo contiene al suo interno spazi e ambienti. Il progetto cerca di interpretare questo tema, relazionandosi con la delicatissima condizione del contesto in cui si va ad inserire.



POLITECNICO DI MILANO
Scuola AUC
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani -DASTU-

Coordinatori
Marco Biraghi
Storytelling

Pasquale Mei | Filippo Orsini
Progetto architettonico ed urbano

Juan Manuel Palerm Salazar
Progetto paesaggistico

Andrea Arcidiacono
Progetto urbanistico



01 Vista a volo d'uccello del sistema del Villaggio Archeologico e dell'ampliamento dell'Antiquarium del Canopus.
02 Sezione sc. 1/500, sistema di relazione topografica tra l'ampliamento dell'Antiquarium, il Canopus, il padiglione e il tetraplo del Villaggio Archeologico.
03 Planivolumetrico sc. 1/650. Il Villaggio Archeologico e l'ampliamento dell'Antiquarium del Canopus si strutturano intorno all'asse della figura del Canopus.
04 Vista interna dei volumi dell'ampliamento dell'Antiquarium. In fondo il sistema delle nicchie che accolgono i reperti archeologici illuminati zenitalmente.
05 Vista interna degli spazi aperti all'interno del Padiglione del Villaggio Archeologico.

01 Bird's-eye perspective view: archaeological village and the widening of the Antiquarium of Canopus.
02 Section sc. 1/500: System of topographical relationship between the expansion of the Antiquarium, the Canopus, the pavilion and the Tetraplo of the archaeological village.
03 Planivolumetric sc. 1/650: The archaeological village and the widening of the Antiquarium of Canopus are structured around the axis of the figure of the Canopus.
04 Internal view of the expansion volumes of the antiquarium. In the bottom system of niches that welcome the archaeological finds illuminated by zenith light.
05 Internal view of the open spaces inside the pavilion of the archaeological village.

Il progetto del nuovo padiglione museale, inteso come ampliamento dell'Antiquarium del Canopus, riconfigura l'originario impianto tipologico a corte aperta verso la terrazza dell'Accademia, in un edificio lineare attraverso una sequenza di corti che intervallano i padiglioni. I nuovi volumi in legno, puri e semplici parallelepipedi aggettanti al di sopra della struttura antica, appoggiano sul terreno della quota superiore e definiscono, nel prospetto principale prospiciente sul Canopus, una linea d'ombra capace di individuare una distanza critica con l'antico. L'ingresso al museo resta lo stesso di quello attuale al secondo livello, mentre i nuovi volumi vengono attraversati da un lungo percorso longitudinale di distribuzione capace di connettere i diversi spazi (superfici coperte e patii) della struttura. Tale soluzione reinterpreta il vecchio ballatoio esterno, scomparto dal quale i singoli vani erano serviti. Il nuovo elemento di distribuzione inglobato nella struttura spaziale della struttura museale culmina il suo percorso in una corte inglobata dagli ultimi due volumi. Quest'ultima corte fa da contrappunto alla prima corte che si incontra entrando al Museo. Il percorso dell'elemento di distribuzione interno si collega direttamente all'esterno attraverso una uscita diretta dal Museo e prosegue circoscrivendo l'abside della struttura di sfondo del Canopus per raggiungere le Grandi Terme, oltre il quale un sistema di scale porta alla quota superiore dove è collocato il Villaggio Archeologico. Il progetto è concepito secondo principi che connotano l'architettura tettonica, pertanto risulta totalmente reversibile e poggia su fondazioni galleggianti superficiali mascherate da una platea che rievoca, in chiave contemporanea, il podio delle architetture romane. L'edificio accoglie, in sequenza dopo l'ingresso da ovest, le funzioni di biblioteca e spazi studio, spazio polifunzionale per mostre, didattica e piccoli convegni e in fondo alla sequenza i laboratori di restauro e magazzini. La foresteria, organizzata anch'essa su due livelli in 40 unità è collocata nei tre bracci di un secondo volume definito tetraplo. Il quarto braccio, che chiude la composizione, contiene gli spazi collettivi della mensa e dei relativi spazi annessi della cucina con dispensa. I due diversi volumi del Villaggio Archeologico sono tra di loro collegati da una passerella sospesa che diventa punto privilegiato di osservazione dall'alto da parte dei ricercatori dei reperti archeologici. L'uso del legno definisce un carattere dei nuovi spazi capaci di evocare le trame delle masse murarie in mattoni dell'architettura romana.

The project of the New Museum Pavilion, intended as an extension of the Antiquarium of Canopus, reconfigures the original typological system at open court towards the terrace of the Academy, in a linear building through a sequence of courtyards that space out the pavilions. The new wooden volumes, pure and simple parallelepipeds projecting above the ancient structure, rest on the ground of the upper dimension and define, in the main prospectus overlooking the Canopus, a shade line able to identify a distance criticism with the ancient. The entrance to the museum is the same as the current one at the second level, while the new volumes are crossed by a long longitudinal distribution path able to connect the different spaces (covered surfaces and patios) of the structure. This solution reinterprets the old external gallery, a compartment from which the individual rooms were served. The new distribution element incorporated in the spatial structure of the museum structure culminates its course in a court encompassed by the last two volumes. This last court is counterpart to the first court that meets entering the museum. The path to the internal distribution element connects directly to the outside through a direct exit from the museum and continues by circling the apse of the Canopus background structure to reach the large baths, beyond which a system of stairs leads to the upper part where the archaeological village is located. The project is conceived according to the principles that characterize the tectonic architecture, therefore it is totally reversible and rests on superficial floating foundations masked by an audience that recalls, in a contemporary key, the podium of the Roman architectures. The building accommodates, in sequence after the entrance from the west, the functions of library and study spaces, multifunctional space for exhibitions, didactic and small conferences and at the end of the sequence the laboratories of restoration and warehouses. The guesthouse, also organized on two levels in 40 units is placed in the three arms of a second volume called Tetraplo. The fourth arm, which closes the composition, contains the communal spaces of the canteen and the related spaces of the kitchen with pantry. The two different volumes of the archaeological village are interconnected by a boardwalk which becomes a privileged observation point from the top by researchers of archaeological finds. The use of wood defines a character of the new spaces able to evoke the plots of the building masonry of Roman architecture.